

In questo libro d'artista, Cristiano Berti scopre l'ambigua figura di Antonio Boggiano, ricco commerciante, possidente, mecenate. Berti ne racconta la curiosa biografia e la sorprendente e conturbante eredità cubana, le cui origini risalgono ai tempi della schiavitù.

Cristiano Berti  
Eredi Boggiano

Quodlibet

Cosa resta di Antonio Boggiano, nato a Savona nel 1778 e morto a Trinidad di Cuba nel 1860? Intraprendente, scaltro, benestante, anzi, almeno in certi momenti della sua vita, si potrebbe dire, ricco. Committente di un bell'altare di marmo bianco che si trova oggi nella chiesa più importante di Trinidad. Padre severo eppure amorevole di numerosi figli e figlie. Un uomo che prima di terminare l'esistenza, e cadere nell'oblio, ha lasciato numerose prove del suo laborioso cammino: tracce facili da scoprire con gli strumenti della ricerca storica, che in casi come questo paiono essere ben affilati, e capaci di incidere in profondità.

Ma vi è pure dell'altro, e a ben vedere è questo ciò che maggiormente resta di Boggiano. Un seme dei tempi della colonia, intriso di avidità e cattiveria, che nel tempo si è trasformato e, perpetuandosi, ha perduto il gusto amaro delle origini.

Il saggio è seguito da una conversazione dell'autore con Seph Rodney.

Cristiano Berti (Torino, 1967) è un artista visivo. Insegna all'Accademia di Belle Arti di Macerata.

Questo volume fa parte del secondo dei *Cicli futili*, una serie di opere ibride nella quale l'autore scopre affinità e distanze tra ricerca storica e ricerca artistica. Ogni *Ciclo* prevede la pubblicazione di un libro d'artista in forma di saggio storico, assieme a lavori realizzati con i mezzi più tipici dell'arte contemporanea. Quodlibet ha pubblicato nel 2017 il primo di questi volumi, intitolato *Gaggini. Le Alpi e il Tropico del Cancro*. Al centro della nuova indagine di Cristiano Berti vi è il lascito immateriale di un facoltoso commerciante, già incontrato nel saggio del 2017 in qualità di commissionario a Giuseppe Gaggini di due fontane monumentali per la città dell'Avana. *Cicli futili: Boggiano* comprende anche una installazione parietale e un video intitolato *Pero está por ahí, ¿no?*